

CONDIVIDI [f](#) [wh](#) [in](#) [tw](#) [G+](#)

LA MUSICA PRIMA DI TUTTO - BREVE STORIA DEL SEGNALIBRO

Claudio Zeni

01/03/2020

TOP TEN

1. The Mamba mentality. Il mio basket di Kobe Bryant, Rizzoli (€ 25.00)
2. Dal nostro cuore di Benedetto XVI, Robert Sarah, Cantagalli (€ 18.00)
3. Scolpitelo nel vostro cuore. Dal Binario 21 ad Auschwitz di Liliana Segre, Piemme (€ 12.00)
4. Prima che tu venga al mondo di Massimo Gramellini, Solferino (€ 16.00)
5. Fragile. La mia storia di Marco Van Basten, Edwin Schoon, Mondadori (€ 20.00)
6. Leopoldo Cicognara filosofo dell'arte a cura di Gaetano Cataldo, Leo S. Olschki Editore (€ 28.00)
7. Il segreto del Magenta di Mino Milani, Gammarò Editore (€ 14.00)

8. Il treno dei bambini
di Viola Ardone, Einaudi (€ 17.50)

9. L'ape regina. Allevamento e selezione
di Marco Lodesani, Avenue Media (€ 32.00)

C'è solo il presente nel " che non ci resta"

Ann. Libro di Antonio Galeone

Apri

10. La memoria rende liberi. La vita interrotta di una bambina nella Shoah
di Enrico Mentana, Liliana Segre, Rizzoli (€ 15.90)

LO SCAFFALE

LA MUSICA PRIMA DI TUTTO

di Jean-Louis Ska, EDB (€ 25.00)

«La musica prima di tutto» è un celebre motto del poeta francese Paul Verlaine, precursore del movimento simbolista. A suo giudizio, nella poesia contano innanzitutto la sonorità e il ritmo perché l'unità del poema è un'unità di tonalità. Anche un testo biblico è come uno spartito di musica e il testo «vive» solo quando è interpretato. Per questo è essenziale individuare la tonalità di un brano biblico appena si inizia la lettura. L'esegeta può essere tentato di fermarsi subito e di scrutare alcune note, l'uno o l'altro accordo, dimenticando di sentire l'intera melodia, con le sue variazioni, le sue sfaccettature e la sua complessità. Molti lettori dei testi biblici sono al corrente del contesto dei brani letti e spiegati. Vale la pena, tuttavia, cercare di ascoltare la melodia prima di soffermarsi sul fraseggio di una formula o di un versetto. Che vi siano diverse voci, diversi strumenti e, ogni tanto, più di una variazione sullo stesso tema in un passo dato non cambia molto il problema di fondo. Occorre sempre evitare di leggere parola per parola, balbettando, perché il testo è una totalità, non la semplice somma dei suoi componenti.

BREVE STORIA DEL SEGNALIBRO

di Massimo Gatta, Graphe.it (€7.00)

Cosa usate per tenere il segno, quando momentaneamente interrompete la lettura di un libro? Avete mai prestato davvero attenzione a quell'oggetto (biglietto del tram, fiore essiccato, laccetto di seta...) che vi permette di ritrovare il punto in cui vi eravate fermati? Fra il segnalibro d'emergenza (come la classica e vituperata "orecchia") e quelli pregiati, pensati come elementi da collezione, passa un mondo che non merita soltanto curiosità classificatoria, ma una considerazione che non è troppo definire filosofica; proprio con questo termine, infatti, l'autore – esperto degli aspetti paratestuali del libro – descrive il segnalibro come «un elemento filosofico prima ancora che materiale». Oltre alla puntualità della prospettiva storica, un ricco apparato di note e una nutrita bibliografia rendono questo saggio limpido e prezioso, mai pedante e tra i rarissimi contributi dedicati all'argomento.

CONDIVIDI     

INDIETRO

CLAUDIO ZENI

Claudio Zeni, laureato in Letterature e Lingue straniere è nel mondo del giornalismo dall'età di 18 anni. Appassionato di sport, enogastronomia e turismo collabora con media locali, nazionali ed internazionali di settore. Tra i principali riconoscimenti giornalistici assegnatigli si ricorda il premio nazionale Gennaro Paone consegnatogli a Roma dal direttore generale dell'Enit, il I.o premio giornalistico nazionale 'Strada del Vino del Recioto e di Gambellara', il I.o premio 'Primavera del prosecco', 'Amici della Chianina', 'Premio Tarlati', 'Scandiano', 'Sant'Angelo in Vado', 'Apicio', 'La bisaccia del tartufaio', 'Burson'. Per quattro anni ha seguito l'Hong Kong Food Festival e per due ha coordinato la manifestazione nazionale Top of Golf finalizzata alla proclamazione del miglior ristorante della 'Wine Tour Cup' dell'Associazione 'Città del Vino'. Coordinatore della giuria e dei cuochi del concorso culinario 'Tartufo d'oro' di Gubbio'. Unitamente al Presidente dei Cuochi di Arezzo organizza il concorso 'Penne bruciate', giornalisti ai fornelli dove a vincere è il 'piatto peggiore'. Autore con Leone Cungi del libro 'Sport e società a Monte San Savino (Un secolo di storia sportiva e tradizioni sul borgo toscano).